



Riuniti nel salone de' Dugento intellettuali contro la violenza

La cultura contro il terrorismo per la libertà. Nel salone de' Dugento in Palazzo Vecchio — per iniziativa del senato accademico e dell'amministrazione comunale — si sono riunite tutte le componenti dell'Università, i rappresentanti delle istituzioni, degli enti culturali italiani e stranieri che hanno sede nella nostra città, esponenti delle forze politiche, dirigenti sindacali, delle associazioni dell'antifascismo e della Resistenza.

È stata una iniziativa di indubbio rilievo che — dopo la grandiosa manifestazione di piazza della Signoria, le assemblee dei giovani, degli studenti, dei coevasi di quartiere succedutesi in Palazzo Vecchio — ha co-

Con la variante al piano regolatore

E' definitivo: Palazzo Giuntini resterà albergo

Il consiglio comunale l'ha approvata all'unanimità - Una decisione del TAR non potrebbe modificare la situazione

Palazzo Giuntini, ex Grand Hotel resterà albergo: negli ultimi mesi abbiamo letto molto spesso sulle cronache cittadine titoli di questo tenore. Oggi questa decisione, da tempo sostenuta dalla amministrazione comunale e regionale e confermata da un atto ufficiale definitivo nel corso della seduta di ieri mattina il consiglio comunale ha approvato all'unanimità una delibera di variante al piano regolatore generale che destina l'area ad attrezzatura ad esigenze del turismo sociale.

La variante al piano regolatore approvata ieri con significativa unanimità mette un punto fermo in senso positivo all'intera vicenda.

La bozza di regolamento affronta la consultazione cittadina

Per le deleghe la parola ai quartieri

Una discussione fume in consiglio comunale - Tre documenti di accompagnamento (della maggioranza, della DC, del PRI) Con i poteri di gestione un salto di qualità nel decentramento - Gli appuntamenti per le proposte sulla ristrutturazione

La coda della seduta pomeridiana di martedì e la riunione di ieri mattina, di oltre quattro ore, sono appese ad un filo di tensione.

Nella seduta di martedì, dopo la relazione introduttiva, l'unico intervento era stato quello del dc Chiaroni che aveva rievocato, nello schema proposto dalla maggioranza, il carattere di un compromesso travagliato tra le posizioni socialiste e comuniste.

Incontro a Palazzo Vecchio sui problemi della biblioteca

Una ipotesi del ministero per ampliare la Nazionale

I pressanti problemi della Biblioteca Nazionale sono stati affrontati nel corso di una riunione congiunta Regione, Comune, Provincia di Firenze, svolta in Palazzo Vecchio, presieduta dall'assessore alla cultura dei tre organismi (Tassinari, Camarlinghi, Mita Pierelli) l'assessore all'urbanistica del comune Bianco, il direttore della Nazionale Maltese, il vicedirettore Romanelli, il direttore della biblioteca di via della Lettera Urso.

Il problema è stato affrontato da un duplice punto di vista: quello dell'apporto con gli altri servizi bibliotecari cittadini e l'altro dell'arrivo a soluzione dei problemi di spazio e di servizi logistici, della biblioteca.

Per quanto riguarda il primo aspetto si ritiene che lo sviluppo della collaborazione fra i tre principali livelli dei servizi bibliotecari cittadini — statali, universitari e pubblici — degli enti locali e della Regione — possa por-

Lo ha confermato il ministro della Pubblica Istruzione

Non occorre il parere delle facoltà per il piano edilizio universitario

C'è chi preme lo stesso per effettuare il giro di consultazioni nelle undici facoltà dell'ateneo - In questo modo rischierebbero di allungarsi notevolmente i tempi della definitiva approvazione

Per il piano edilizio universitario sembra si debba effettuare comunque un giro di consultazioni prima del voto finale tra le undici facoltà dell'ateneo. Lo vuole una buona parte del senato accademico che prima ha respinto i vari dubbi di legittimità sulla procedura fin qui seguita e che ora, tranquillizzata su questo versante, continua imperterrita sulla sua strada. Si sta quindi profilando un dissidio neppure tanto nascosto tra il consiglio di amministrazione dell'ateneo che già martedì pomeriggio avrebbe voluto dare il «si» definitivo al piano e l'organismo che comprende gli undici presidi che invece sembra «sovrare» sempre nuovi espedienti per ritardare l'iter già lungo.

Martedì il senato accademico, spulciando nelle pieghe della legge 50 ha scoperto che per quanto riguarda le procedure si rimanda alla legge precedente sull'edilizia universitaria (la 64) che prevede appunto la consultazione preliminare tra le facoltà prima del voto definitivo del consiglio. A tardi sono stati sottolintati dal capogruppo socialista Spini, mentre Tassinari ha suggerito altri campi su cui i consigli di quartiere potranno in futuro sviluppare la loro azione.

Il parere del ministero è stato chiaro, c'è una rinvio in termini della legge 50 secondo la quale prima del voto del consiglio di amministrazione è sufficiente il parere del senato accademico. La cosa avrebbe dovuto chiudere definitivamente la questione di discussione e consigliere per l'accelerazione dei tempi. Ed invece ieri mattina il senato, di nuovo d'urgenza ha ribadito la necessità di dare il via alle consultazioni nelle undici facoltà.

Il senato accademico ha invece optato per un appesantimento del cammino del piano già caricato di polemiche e da manovre clamorose di fatto. In sostanza il senato sembra avere finito per rinunciare alla propria funzione di rappresentanza delle facoltà.

Il proprietario di una pensione

Sfruttava le prostitute. Condannato a oltre 2 anni

Era accusato anche di detenzione illegale di arma da fuoco e munizioni - Numerosi scippi in città

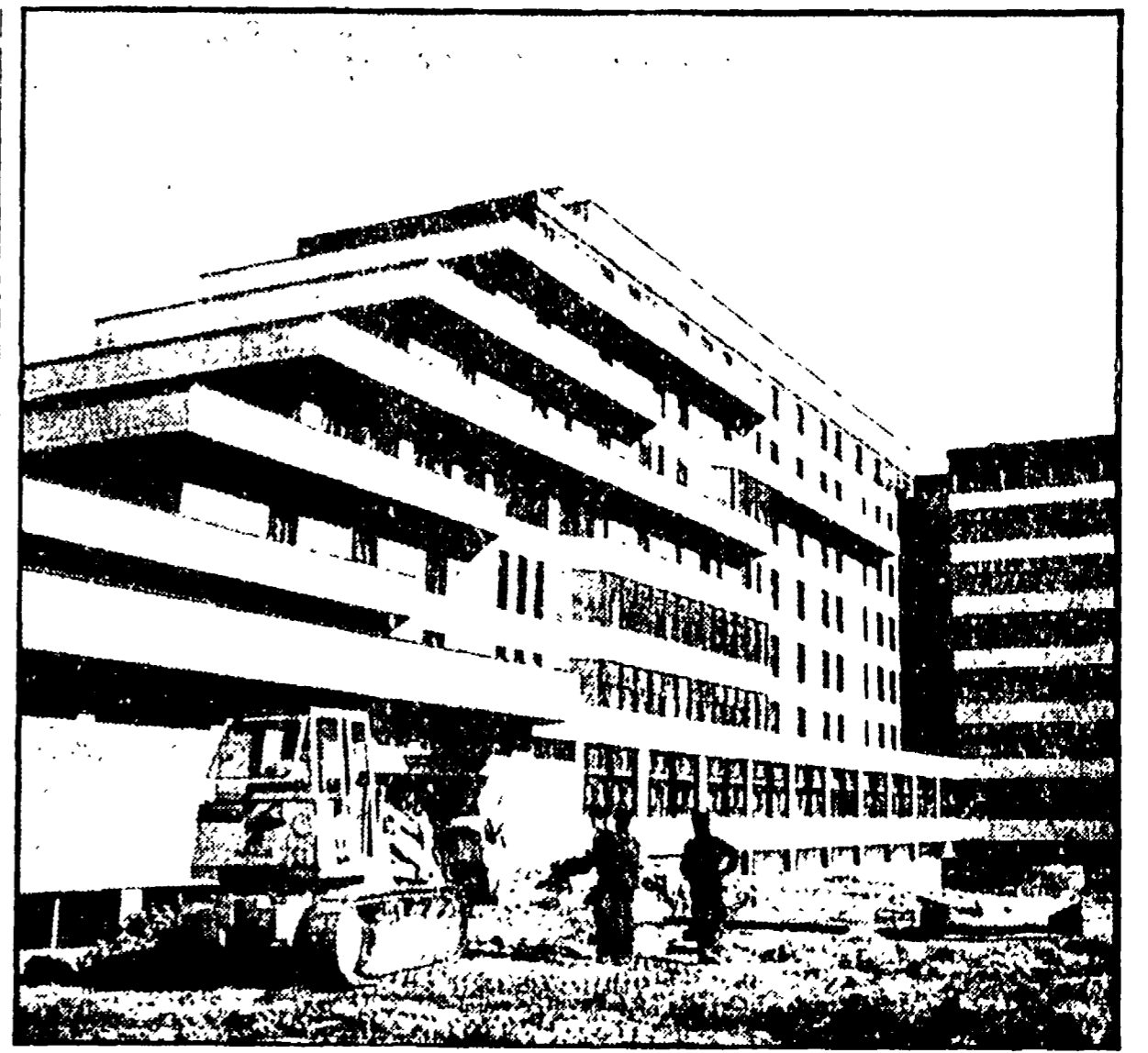
Il titolare della pensione per soli uomini, S. Giovanni in via Cerretani è stato processato per direttissima. Il giudice di tribunale lo ha condannato a due anni e due mesi di reclusione e 25 mila lire di multa e 30 di ammenda.

Lilano Rossellini, questo suo nome, 32 anni, residente ad Arzignano in via Provinciale, era accusato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, detenzione illegale di arma da fuoco e munizioni. La sua attività era stata scoperta sabato scorso nel corso di una irruzione da parte degli agenti della buoncostume.

I lavori iniziarono circa dieci anni fa

Sarà aperto alla fine dell'anno il nuovo ospedale di Torregalli

Sarà dotato di 500 posti letto e servirà gli abitanti dei quartieri Sud-Ovest di Firenze ed i comuni di Scandicci, Signa e Lastra a Signa - L'ammontare della spesa è passato da oltre un miliardo iniziale agli attuali 12 miliardi



L'ospedale Torregalli di Scandicci

L'ospedale di Torregalli si confonde tra il comune di Firenze e quello di Scandicci e entrerà in funzione — secondo le dichiarazioni del presidente del consiglio di amministrazione del San Giovanni di Dio, Olinto Dini — alla fine dell'anno e nei primi mesi del 1979. Guanceranno così, dopo dieci anni a conclusione dei lavori per la sua realizzazione, in questa nuova e moderna struttura verranno ospitati quasi tutti i servizi oggi esistenti al San Giovanni di Dio. Il nuovo ospedale, completamente climatizzato che disporrà di 500 posti letto, è stato studiato cercando di dare servizi soddisfacenti in circa 10 mila metri quadrati di area compresa nei quartieri sud-ovest di Firenze ed i comuni di Scandicci, Signa e Lastra a Signa. La nuova struttura sarà divisa in tre fasi: la prima fase entrerà in funzione solo parte delle 12 unità diagnostiche di radiologia di cui l'ospedale è dotato e solo 4 delle 6 sale operatorie.

Molto probabilmente anche il reparto di medicina nucleare verrà attivato in un secondo tempo. I 500 posti letto, apparecchiature e le strutture sanitarie collegate alla visione di un pronto intervento medico alla chirurgia ed alla medicina avranno comunque immediata attuazione.

Il consiglio di amministrazione dell'ospedale, ha sottolintato il presidente nel corso di una conferenza stampa — si propone di estendere fin da ora un coordinamento con la struttura sanitaria già esistente sul territorio, al fine di programmare il lavoro di diagnosi e di analisi.

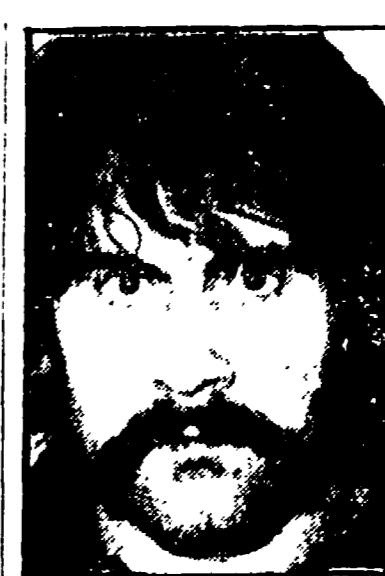
Altri settori della nuova struttura sanitaria come il reparto di radiologia ed il laboratorio di analisi oltre a far fronte alle esigenze legate alla ricezione dell'ospedale stesso avranno una dimensione multinazionale. Saranno in grado cioè di collegarsi organizzativamente e disciplinatamente al ruolo preminente rispetto agli altri presidi sanitari esistenti nel comprensorio. Per il settore del ruolo e determinare un concreto rapporto di lavoro che l'ospedale di Torregalli, dovrà svolgere, è stato proposto alla metà di aprile in un incontro di lavoro con i sindaci di Firenze, Scandicci, Signa e Lastra a Signa, un convegno.

Riguarda Pietro Di Simoni, già in carcere per rapina

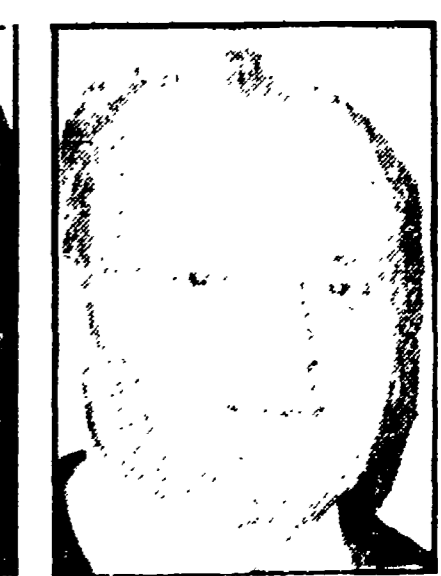
Nuovo ordine di cattura per il sequestro Pierozzi

Un altro dei malviventi si trova in carcere sotto la stessa accusa - Gli inquirenti hanno trovato testimonianze che confermano il legame tra i due

Un nuovo ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore della repubblica dottor Francesco Fleury per il sequestro e l'omicidio del pensionato di Sesto Fiorentino, Luigi Pierozzi, scomparso da casa il 25 agosto del 1975. Si tratta di Pietro Di Simone, 28 anni residente a Prato in via Santa Chiara 38. Il Di Simone che si trovava già in carcere sotto l'accusa di aver partecipato alla rapina alla agenzia della Banca Toscana di Genova avvenuta il 30 settembre del 1975, è accusato di sequestro di persona a scopo di estorsione, omicidio volontario, occultamento di cadavere e porto abusivo di arma da fuoco.



Pietro Di Simone



Luigi Pierozzi

Per risolvere questo non facile problema è comunque stata fissata per i prossimi giorni una riunione tra la regione ed il consiglio di amministrazione. Per quanto riguarda il personale si prevede l'impiego di circa 550 unità, per le quali poi, dovranno essere previsti i termini addetti ai lavori e circa 150 medici.

Il corso dell'indagine non si è però fermato. Il personale posto a disposizione per il sequestro di persona è stato recuperato nel discorso di decentramento ed unificazione degli ospedali e stato comparso ai posti di lavoro.

Gli agenti della Criminalpol diretti dal dottor Capasso e gli uomini della squadra mobile, avrebbero raccolto a carico del Di Simone una serie di testimonianze che confermano il legame tra i due malviventi che nel periodo in cui Luigi Pierozzi fu sequestrato, egli era in rapporti «diffusi» con un altro pregiudicato, Giuseppe Biondo, arrestato nel gennaio scorso a Montemurlo Terme ed accusato anch'egli di aver partecipato al sequestro.

Giuseppe Biondo, 50 anni, residente a Montemurlo Terme e Pietro Di Simone, sarebbero — secondo gli inquirenti — i due uomini che nella notte tra il 25 e 26 a agosto del 1975 sequestrarono Luigi Pierozzi, all'uscita di un circolo ricreativo di Sesto Fiorentino. In particolare il Biondo, accusato anche del fucile della cognata e del tentato omicidio del fratello e i due nipoti, sarebbe implicato anche nel sequestro dell'industriale pratese Piero Baldassini. Egli infatti nel periodo in cui sono avvenuti i due rapimenti risiedeva a Montemurlo ed era diventato amico di numerosi sardi che risiedono nella zona.

Il dottor Capasso, nel corso di una conferenza stampa, si è limitato ad affermare che sono stati trovati precisi elementi di responsabilità e che esistono testimonianze sulle rime rapporti che lavorano i due accusati. Sa che è stato accertato che il Di Simone era un assiduo frequentatore del bar in cui andava a giocare a carte il pensionato di Sesto Fiorentino. Gli uomini della Criminalpol e della squadra mobile forense avrebbero infine trovato prove che confermano la presenza del Di Simone il 19 settembre del 1975 sulla autostrada Firenze-Mare nei pressi del casello di Prato. Questo era il luogo indicato per consegnare i 500 milioni del riscatto. All'appuntamento invece del figlio del pensionato sestoese si presentò il dottor Grassi, dirigente della squadra mobile. Un uomo venne avanti per riscuotere il riscatto, ma si

CONFEZIONI

CLUB della MODA

Piazza Oberdan, 19

CLUB 2

Via Centostelle 20/D

MARRANINI

Via Gioberti 79/R

con tanti tanti auguri Pasqua '78